

127

Giovanni Marchiori  
(Caviola 1696 - Treviso 1778)

"Testa femminile" mezzobusto in terracotta, base dell'epoca in legno intagliato a volute con piedi terminanti a ricciolo  
(h. tot cm 53) (difetti e restauri)

€ 16.000/18.000

Il raffinatissimo modello di terracotta qui presentato è senza dubbio da attribuirsi alla mano del maestro scultore e intagliatore Giovanni Marchiori. L'attribuzione, pur supportata da confronti stilistici con altre opere di Marchiori, trova sicura conferma nella presenza ai Musei Civici di Treviso della versione marmorea e definitiva del modello (Fig.1) che andiamo ad analizzare, insieme con un'altra versione in terracotta (Fig. 2) presentata alla mostra parigina "Eblouissante Venise" (26 Settembre 2018 – 21 Gennaio 2019) presso il Grand Palais.

La versione marmorea di Treviso verrà così omaggiata da Walt Arslan: *"Ma il vertice per noi dell'attività, e non solo tanto di quella trevigiana, del nostro artista è senza dubbio la testa di Venere conservata al Museo di Treviso."*

La nostra figura ideale è ritratta a mezzo busto con la testa inclinata verso destra, una postura che riscontriamo più volte nel catalogo di sculture di Marchiori, anche in riferimento a soggetti devozionali, come ad esempio la Santa Cecilia della scuola di San Rocco a Venezia, in cui la posizione della parte alta del corpo è estremamente simile. I capelli sono cinti da un nastro e da una corona d'alloro e due lunghe ciocche di riccioli ondulati scendono sulle spalle, quasi a voler far da cornice al collo, lungo e sottile, simbolo di bellezza ideale femminile. Il modellato del viso è delicatissimo e ritroviamo, nelle proporzioni degli occhi e del naso, gli ideali della bellezza classica che torneranno in forte voga nei decenni a venire. In questo senso apprezziamo nella nostra scultura una sorta di anticipazione dello stile neoclassico, creando un interessante contrapposto con la sontuosa base in stile tipicamente rococò veneziano. Non è d'altro canto una novità conferire la paternità o, se si preferisce l'anticipazione, dello stile neoclassico agli scultori veneti di questo periodo: *"Nell'opera di questi artefici si nota infatti una tecnica più finita, un'eleganza più sobria, una grazia più delicata. E' il primo spuntare di quella respiscenza o, anche, se si vuole di quella reazione al barocco, che porterà un po' alla volta attraverso tutto il secolo al cosiddetto neoclassicismo, ad Antonio Canova"* (Sculture ignote di Giovanni Marchiori - Walt Arslan). Allo stesso tempo proprio la raffinatezza della base ci suggerisce un ulteriore indizio per rafforzare

nuovamente l'attribuzione a Giovanni Marchiori, il quale si presenta alla scena artistica con il ruolo di intagliatore, prima che gli vengano riconosciute le ovvie qualità di modellatore e scultore. Numerose sono infatti le commissioni devozionali pubbliche e private di cui l'artista si rende protagonista nella prima metà del settecento, ma la prima di cui abbiamo documentazione è la realizzazione di un cassettoni per la sagrestia della chiesa di Caviola, seguita da un busto ligneo di Adone. In definitiva ci troviamo davanti ad un vero gioiello della scultura veneta del settecento la cui versione definitiva venne istantaneamente percepita come il capolavoro di questo artista, fin dalla sua collocazione nel palazzo del Marchese Sugana, descritta così da Domenico Maria Federici: *"una Venere di P(almi) 4, e mezzo al naturale, esattissimo disegno, e finissimo lavoro"*. L'esattissimo disegno e il finissimo lavoro sono perfettamente riconoscibili anche nel nostro modello in terracotta.

Roberto e Mattia Caiati



Fig. 1 Testa di Venere di Giovanni Marchiori, Musei Civici di Treviso



Fig. 2 Testa Femminile di Giovanni Marchiori, esposta alla mostra Eblouissante Venise presso il Grand Palais di Parigi

